

*A Palazzo Madama cominciano gli scrutini a voto segreto*

## I RENZIANI IN TRINCEA A DIFESA DEL DDL CIRINNÀ

di Giampiero Catone

Per le unioni civili, al Senato si entra nella parte più cruciale: quella degli scrutini a voto segreto. Si comincerà con un emendamento che propone il non passaggio al voto e che è firmato da Quagliariello e Calderoli. Se passasse, salterebbe tutto e probabilmente si dovrà tornare a discutere della materia nella competente commissione.

Ci sono poi gli emendamenti della Lega: sono circa 5000 e c'è disponibilità a tagliarli solo dopo una loro valutazione da parte dei proponenti.

Si naviga quindi nell'incertezza soprattutto sul comma che introduce la possibilità di adozione per le coppie omosessuali: un comma del quale era stato chiesto uno stralcio non solo da Alleanza Popolare (Ncd + Udc) ma anche da circa 30 senatori del Pd di formazione cattolica e sul quale lo stesso Grillo, per le perplessità suscitate, ha previsto per i suoi la possibilità del voto di coscienza.

Ma, oltre questi aspetti, quel che turba di questo provvedimento è come una questione così delicata sia diventata occasione per tatticismi, ipocrisie e strumentalizzazioni francamente irritanti, fino a contribuire ad un ulteriore distacco della gente dalla politica.

Nel mondo cattolico spira delusione per il comportamento del Pd che, dopo aver evocato libertà di coscienza sulle adozioni, ne ha fatto invece negli ultimi giorni la trincea e il motivo caratterizzante del suo impegno.

Non si contano infatti dichiarazioni ultimative di dirigenti di quel partito mentre, accanto a loro, è scesa dichiaratamente in campo quella specie di legione straniera che Renzi ha raccolto in parlamento intorno al suo disegno di egemonia del Pd, interpretato e concepito come partito della nazione. Ed è emblematica, in questo contesto, l'indifferenza, se non la supponenza, verso un alleato di governo (Ncd + Udc) che aveva chiesto, garantendo il voto sulla sola materia delle unioni civili, di stralciare dal provvedimento la materia delle adozioni ai fini di un esame più informato e rigoroso di uno specifico provvedimento.



**Nomine dirigenziali  
nelle Agenzie fiscali,  
ennesima interrogazione  
sulle Pos e sulle Pot  
in attesa dell'Area quadri**

a pagina 2

**Dall'11 al 14 febbraio  
le spoglie di San Pio  
torneranno a Pietrelcina:  
in un libro gli ultimi giorni  
del frate nel borgo natio**

a pagina 4

IL GOVERNO NON ISTITUISCE L'AREA QUADRI NEL PUBBLICO IMPIEGO E NELLE AGENZIE FISCALI RESTA IL CAOS

# Nomine nella Pa, ennesima interrogazione su Pos e Pot

di Carmine Alboretti

Una interrogazione a risposta in Commissione ai Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Marianna Madia, e dell'economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan, per sapere "se il Governo intenda adottare iniziative per porre fine alla istituzione delle Pos e delle Pot e delle relative indennità illegittime che vengono corrisposte in danno allo Stato, prevedendo l'istituzione dell'area quadri nel settore pubblico e della relativa figura giuridica, dotata di elevata preparazione professionale, che ricopra la posizione nel rispetto dei principi previsti per l'accesso e l'avanzamento di carriera nel pubblico impiego".

Ancora una volta il tema dell'ordinamento del pubblico impiego finisce nel mirino di dell'ennesimo atto di sindacato ispettivo del deputato Walter Rizzetto, nel quale viene segnalata, dopo la famosa sentenza della Consulta che ha dichiarato illegittime le nomine dirigenziali senza concorso nelle Agenzie fiscali, la creazione delle Posizioni organizzative speciali (Pos) e le Posizioni organizzative a tempo (Pot) che, di fatto, costituiscono un'area intermedia tra la categoria dei dirigenti e quella impiegatizia, ma il cui trattamento economico risulta ancorato a quel-

lo del dirigente di seconda fascia.

Ma cerchiamo di fare un passo indietro e di capire per quale ragione è necessaria la creazione dell'area quadri nel pubblico impiego. Nel 2001 l'Unione europea censura in maniera netta il comportamento dell'Italia, essendo

ni negative sui cittadini, sia in termini di ulteriore aggravio per le casse dell'Erario che per l'attribuzione di incarichi ad personam in favore di soggetti non titolati. Ora, all'indomani della sentenza della Consulta che ha dichiarato illegittime le nomine dirigenziali senza concor-

l'area quadri questa discrezionalità verrebbe meno, in quanto si provvederebbe legittimamente alla sostituzione del dirigente nel rispetto delle regole previste dall'ordinamento e si eliminerebbe un'evidente disuguaglianza tra il lavoro pubblico e quello priva-

fenomeno. Di qui il j'accuse del vicesegretario generale della Dirstat, Pietro Paolo Boiano:

"L'attuale governo si vanta di aver posto in essere una grande riforma della Pa, dimenticando l'assurdità di non aver introdotto una figura di elevata professionalità che si collochi nel mezzo, fungendo da strategico tramite, tra i più elevati livelli funzionali con quelli dirigenziali quale nevralgico supporto per l'ottimizzazione delle attività gestionali e programatorie di esclusiva spettanza dirigenziale". "L'introduzione di una figura analoga a quella ben nota dei quadri nel lavoro privato - continua il dirigente sindacale - eliminerebbe la proliferazione dell'affidamento fiduciario di incarichi e funzioni conferiti con eccessiva discrezionalità forieri di continui contenziosi". Di qui l'appello a Renzi di prendere atto "che la soluzione di tale problematica non è più rinviabile tenuto conto che la conflittualità ed il malcontento tra gli addetti ai lavori genera scarsa efficienza con notevoli danni alla collettività". In pratica il sindacalista denuncia che il clima non certo idilliaco che si respira all'interno degli uffici dell'Agenzia delle Entrate nuoce alla lotta all'evasione. E questo è senza dubbio una eventualità da scongiurare a tutti i costi.



l'unico Paese della Ue a non aver previsto nell'ordinamento pubblico l'area dei quadri, così come ampiamente disciplinato nell'impiego privato. A distanza di quindici anni, purtroppo, la situazione non è affatto mutata. Ed anzi la mancanza di questa area contrattuale intermedia, "cuscinetto" tra la classe impiegatizia e quella dirigenziale, ha determinato la proliferazione dell'affidamento fiduciario di incarichi e funzioni dirigenziali. Il tutto con ripercussio-

so, si erano create le condizioni di un simile intervento legislativo che, tuttavia, è venuto a mancare. In molti, anzi, ritengono che ricorrendo alle Posizioni organizzative speciali (Pos) ed alle Posizioni organizzative a tempo i vertici delle Agenzie Fiscali avrebbero posto in essere un espediente per aggirare il dettato dei giudici e continuare a provvedere ad ulteriori designazioni senza alcuna procedura concorsuale.

Con la creazione del-

to.

Il governo dei rottamatori, pur formalmente impegnato (con una risoluzione adottata il 28 settembre scorso in Commissione Lavoro) "ad adottare le iniziative di competenza per definire le opportune disposizioni integrative del decreto legislativo, 30 marzo 2001, n. 165, al fine di introdurre l'area quadri nell'ordinamento del pubblico impiego e la conseguente figura giuridica", si è guardato bene dal porre un argine al

PARLA IL PRESIDENTE DI AICT – SOCIETY AEIT PER LA TECNOLOGIA DELL'INFORMAZIONE E DELLE COMUNICAZIONI

# Ict e geoscienze aiutano a gestire meglio i rischi naturali

La Collaborazione fra Ict e Geoscienze nella Gestione dei Rischi Naturali e delle Emergenze e il Coinvolgimento dei Cittadini: questo il titolo di una interessante giornata di studio, svoltasi nei giorni scorsi, organizzata da Aict – Society Aeit per la Tecnologia dell'Informazione e delle Comunicazioni, il Gruppo Git – Geosciences and Information Technology – e Cnr - Idpa, oltre alla Fondazione Politecnico di Milano. Abbiamo fatto il punto della situazione con l'ingegner Andrea Penza, presidente di Aict.

**Presidente come mai avete promosso, insieme ad altre prestigiose organizzazioni, la Giornata di studio di Milano?**

Le tecnologie dell'Ict consentono in maniera trasversale di supportare la identificazione di sistemi ed applicazioni in varie aree del sapere umano ed in particolare sono in grado di esercitare un ruolo determinante per uno sviluppo adeguato del sistema – terra e per la realizzazione di quella che oggi viene definita “economia sostenibile”, a prova di futuro. Il campo delle Geoscienze certamente rappresenta una delle aree dove in prospettiva le tecnologie digitali possono intervenire in maniera efficace per offrire servizi di prevenzione e di pianificazione per una corretta gestione del territorio.

**Quali sono gli aspetti che vale la pena di ri-**



**marcare?**

Un primo aspetto riguarda sostanzialmente la possibilità di prevenire eventuali rischi naturali a lungo termine, intervenendo in maniera efficace con attività di previsione, prevenzione e monitoraggio di situazioni considerate a rischio per l'intera popolazione di un contesto territoriale. Ad esempio ci si può riferire a smottamenti, frane, variazioni di struttura, nubifragi e/o eventi meteo particolarmente gravosi. Purtroppo ancora lontana è la possibilità di prevenire eventi sismici di una certa rilevanza a causa della complessità dei fenomeni coinvolti e della altissima aleatorietà che caratterizza la fenomenologia degli stessi. Un secondo aspetto di una certa rilevanza è invece costituito dalla possibilità di intervenire a breve termine nella gestione delle emergenze vere e proprie, dove la capacità di un inter-

vento repentino, e la efficacia e qualità delle iniziative intraprese, possono realmente evitare vere e proprie catastrofi umane e naturali.

**In che senso?**

Si parla in questo caso di supporto alla pianificazione e all'esecuzione di azioni di risposta alle emergenze, attraverso la raccolta e la gestione intelligente di un volume sempre crescente di dati, correlati in maniera efficace fra di loro, da parte di tutte le organizzazioni preposte alla valutazione e alla gestione delle azioni necessarie per fronteggiare le emergenze in corso. Inoltre le nuove tecnologie digitali, utilizzate anche e soprattutto per lo sviluppo di reti, architetture, multimedialità e social network allo scopo di immaginare una sempre crescente tendenza all'interoperabilità e alla connettività, consentono al cittadino una maggiore consa-

pevolezza sui rischi legati a situazioni di criticità territoriale. Il cittadino “always on” è in grado di condividere una grande mole di informazioni ed esso stesso può intervenire in rete come fornitore di elementi importanti per una corretta valutazione delle situazioni “a rischio”.

**Un grande passo in avanti rispetto al passato...**

Sì. Parliamo di un cittadino che ha la possibilità di utilizzare una propria capacità di intervento,

di coinvolgimento, di indirizzamento delle informazioni “particolarmente sensibili” attraverso la sua attitudine alla connessione permanente e alla padronanza nell'utilizzo di sofisticati strumenti digitali nello spazio online e nei social network. La possibilità di un inter-scambio continuo fra cittadini ed istituzioni preposte alla risoluzione delle emergenze offre benefici concreti ad una più efficace pianificazione dello sviluppo sostenibile del territorio stesso.

## LA DISCUSSIONE

Quotidiano politico-culturale  
fondato da Alcide De Gasperi

Reg. Tribunale di Roma  
n. 3628 del 15/12/1953  
C.F. / P.I. n. 05152221007  
\*\*\*

Direttore Responsabile  
Antonio Falconio

Vicedirettore  
Carmine Alboretti  
\*\*\*

Editore  
Editrice La Discussione  
Società Cooperativa  
C.F. 13130691002  
Via del Monte della Farina, 42  
00153 - Roma  
Tel. 366.9135054 - 366.9273065  
email: segreteria@ladiscussione.com

Amministratore Unico  
Antonio Falconio

Stampa  
Freeway s.r.l.  
Circonvallazione  
Nomentana, 182  
00162 Roma  
email:  
freewaysrl@gmail.com

Concessionaria  
per la pubblicità

Promoservice S.r.l.  
Via Vistola, 15/2  
Montesilvano (PE)  
email: promoservicesrl@gmail.com

\*\*\*

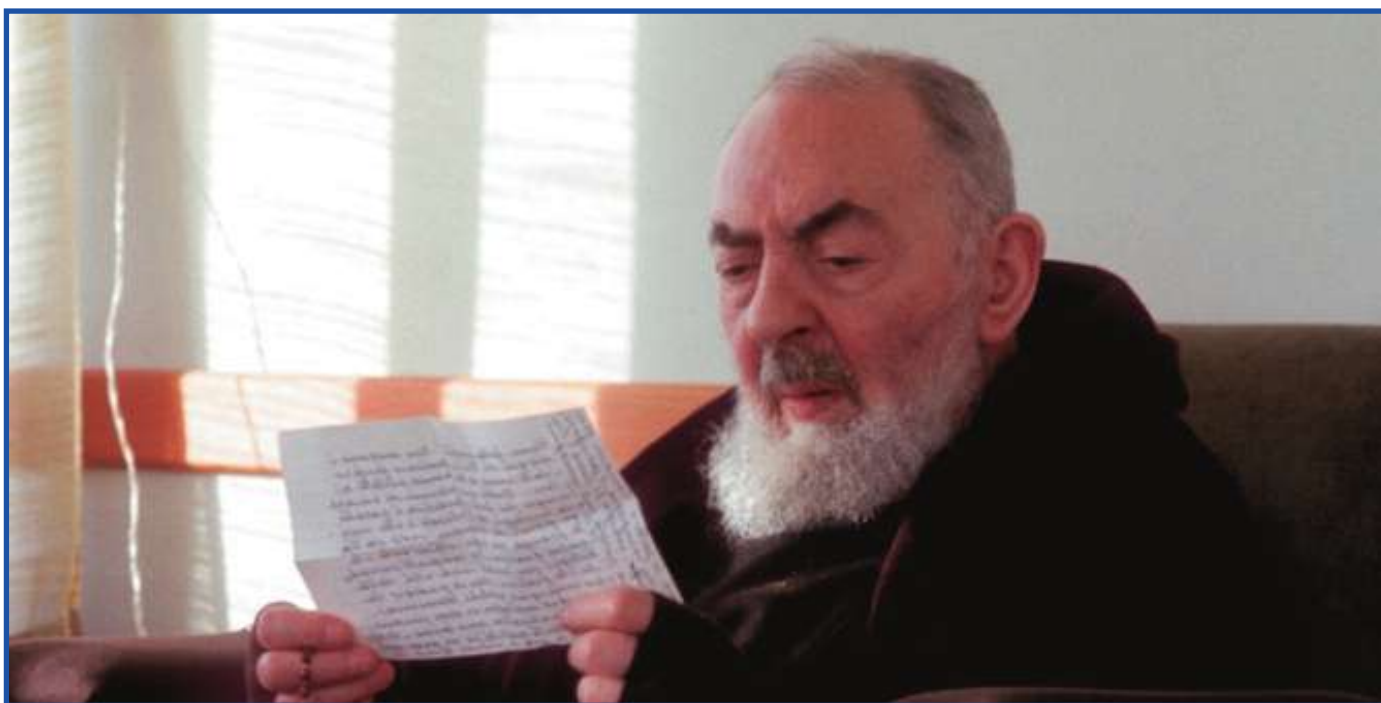
Impresa beneficiaria per questa testata  
dei contributi di cui alla legge n. 250/90  
e successive modifiche e int.

IL LIBRO, EDITO DALLA TAU, È STATO REALIZZATO DAL GIORNALISTA VATICANISTA, RAFFAELE IARIA

## In un volume gli ultimi giorni di Padre Pio a Pietrelcina

“Ci vediamo tra cent’anni”. Così padre Pio il 17 febbraio del 1916 avrebbe detto ai suoi paesani prima di lasciare Pietrelcina per sempre. Ed effettivamente la profezia si avvererà quando il prossimo 11 febbraio il corpo del frate cappuccino tornerà nella sua terra natale. A svelare questo aneddoto è il giornalista vaticanista Raffaele Iaria, capo ufficio stampa della Fondazione Cei Migrantes, nel volume Padre Pio. “Quei giorni a Pietrelcina” (Tau editrice), dove ripercorre la fase iniziale della vita del santo frate cappuccino: dalla nascita, alla formazio-

ne, alla vocazione religiosa, alle stimmate, fino alla partenza definitiva prima per Foggia e poi per San Giovanni Rotondo dove padre Pio visse 52 anni della sua vita. “Da questo centro del Gargano - scrive Iaria - il frate cappuccino non si è mai allontanato neanche per recarsi nel suo paese natio. Quel paese che ‘teneva sempre nel suo cuore’. Soprattutto non ha più visitato quel quartiere detto ‘Castiello’ dove è nato il 25 maggio del 1887 e dove ha vissuto per 29 anni della sua vita da fanciullo, adolescente, giovane studente e giovane frate e sacer-



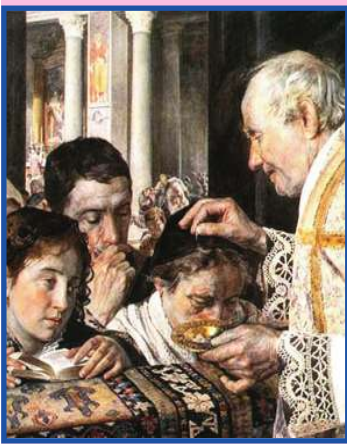
dote cappuccino”. “Ma qui - prosegue il giornalista - continua a ‘vivere’ ancora oggi: visitando questo centro si sente l’orma dei suoi passi che contrassegnano ogni parte”. L’urna con il corpo di padre Pio, che Papa Francesco ha voluto nella Basilica Vatica-

na, insieme a quella con le spoglie di san Leopoldo Mandic, per l’inizio della Quaresima del Giubileo straordinario della misericordia, si fermerà a Pietrelcina dall’11 al 14 febbraio prossimo prima di far ritorno a San Giovanni Rotondo. “Nel convento sul

Gargano, - scrive Iaria - pochi mesi prima della sua morte, la prima domenica di agosto del 1968, a un suo confratello, padre Mariano da Santa Croce che lo assisteva, padre Pio disse che avrebbe visitato il suo paese natio “parecchi anni dopo la morte”.

### LA RICORRENZA DEL GIORNO

## Mercoledì delle Ceneri Inizia il periodo quaresimale



Il Mercoledì delle Ceneri è il giorno nel quale ha inizio la Quaresima, ovvero il periodo di quaranta giorni che precedono la Pasqua di Risurrezione e nei quali la Chiesa cattolica invita i fedeli ad

un cammino di penitenza, di preghiera, di carità per giungere convertiti al rinnovamento delle promesse battesimali, che si compirà la Domenica di Pasqua. Momento caratteristico della liturgia del Mercoledì delle Ceneri è lo spargimento, da parte del celebrante, di un pizzico di cenere benedetta sul capo dei fedeli. Si accompagna tale rito con le parole “Convertitevi e credete al Vangelo” (Mc 1,15), frase introdotta dal Concilio Vaticano II.

### PILLOLE DI... PAPA FRANCESCO

## Il pessimismo dei giovani facilita i mercanti di morte

*Certamente una cosa da non fare è quella di lasciarsi vincere dal pessimismo e dalla sfiducia. Cristiani pessimisti: è brutto questo! Voi giovani non potete e non dovete essere senza speranza, la speranza fa parte del vostro essere. Un giovane senza speranza non è giovane, è invecchiato troppo presto! La speranza fa parte della vostra giovinezza! Se voi non avete speranza, pensate seriamente, pensate seriamente... Un giovane senza gioia e senza speranza è preoccupante: non è un giovane. E quando un giovane non ha gioia, quando un giovane sente la sfiducia della vita, quando un giovane perde la speranza, dove va a trovare un po' di tranquillità, un po' di pace? I mercanti di morte, quelli che vendono morte ti offrono una strada per quando voi siete tristi”.*

**Discorso ai giovani di Cagliari  
22 settembre 2013**



### ACCADDE OGGI...

## Dal 10 febbraio 2005 vengono ricordate le vittime delle foibe

Il 10 febbraio 2005 si commemora per la prima volta il Giorno del ricordo, in memoria delle vittime delle foibe. La ricorrenza in questione è stata istituita con la legge 30 marzo 2004 n. 92 che si propone di conservare e rinnovare “la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell’esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale”. La data prescelta è il giorno in cui, nel 1947, fu firmato il trattato di pace che assegnava alla Jugoslavia l’Istria e la maggior parte della Venezia Giulia. Il Giorno del ricordo viene celebrato con una cerimonia solenne nel palazzo del Quirinale.

